

## ESPLODE LA POLEMICA CON I CAMPANI

**Figliuolo: «Dare a chi ha subito danni l'area colpita non sarà la nuova Irpinia»**

Nella ricostruzione in Emilia Romagna non dovranno ripetersi gli errori del post terremoto in Irpinia, esempio negativo di cattiva gestione dei contributi all'epoca. Il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, in audizione in commissione Ambiente alla Camera, lancia un avvertimento sui controlli per l'erogazione dei fondi, che saranno attivati dai sub commissari, i tre presidenti delle regioni coinvolte dall'alluvione dello scorso maggio, Bonaccini, Giani e Acquaroli. «Bisogna fare in maniera veloce, non affrettata, ma fare bene: essere sicuri di dare a chi effettivamente ha avuto il danno – sottolinea il generale –. Io vengo dalla Basilicata e purtroppo nel terremoto che colpì negli anni '80 quella regione e l'Irpinia si assistette e fenomeni che qui sicuramente non capiteranno, però ritengo che a tutti i livelli un minimo di controlli veloci informatizzati vanno comunque fatti perché io, e voi parlamentari me lo insegnate, abbiamo il dovere morale e cogente di dare a chi ha patito i danni». Affermazioni che hanno acceso la polemica. Livio Petitto, capogruppo in Regione Campania di Moderati e Riformisti, ha definito le parole di Figliuolo «gravissime» e offensive verso «una popolazione, come quella dell'Irpinia, che ha pianto quasi 3.000 morti da quell'evento catastrofico e ancora oggi sconta le conseguenze del difficile processo di ricostruzione, materiale e morale. Figliuolo chiedo scusa». Per Gianfranco Rotondi, deputato di Avellino di Fratelli d'Italia, le parole di Figliuolo sono «estremamente inopportune e fuori luogo». —



Il generale Francesco Figliuolo

